Venerdì 20 Febbraio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 44

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 19 febbraio — Pres. Biancheri

Si riprende la discussione della mozione

Contro le spese improduttive

Barzilai farà una dichiarazione di voto.

Rileva le parole rivolte ieri dall'on. Fortis all'Estrema Sinistra con le quali si meravigliava che l'on. Mirabelli ed i suoi amici chiedessero di ridurre le spese militari, quando non è ancora compiuta l'opera di costituzione nazionale.»

Ma l'on. Fortis non considera che in 30 anni di vita nazionale la politica italiana ha quasi cancellato quell'altissimo fine?

La triplice alleanza distrugge appunto completamente, l'apostrofe dell'on. Fortis.

Il popolo italiano seguirebbe con amore ed entusiasmo quella politica che gli facesse sperare il raggiungimento di quelle idealità nazionale alle quali aspira.

Conclude dichiarando che i suoi amici pur votando a favore della mozione, anche quando il ministro vi ponesse contro la questione di fiducia non intendono di votargli contro in ogni occasione *(interruzione del dep. Santini).*

Pais e *Rubini* aggiungono alcune dichiarazioni contro la mozione.

Ottolenghi, ministro della Guerra, non può che opporsi vigorosamente ad una mozione che mirerebbe a distruggere l'esercito.

Le spese per l'esercito non si possono ridurre, anzi sono insufficienti *(bene)* e non bisogna dimenticare che mentre tutti gli stati hanno grandemente accresciute le loro spese militari, l'Italia sola è rimasta stazionaria, ed è all'ultimo posto nelle spese stanziate.

Rileva poi l'ufficio altamente educatore che l'esercito disimpegna nella grande massa del paese *(vive approv.)* osservando che per questo nobile ufficio non è eccessivo il periodo della ferma, periodo d'altronde inferiore a quello di altri paesi.

In ogni modo col disegno di legge oggi presentato fa proposte nel senso di conciliare le forze del bilancio per via di una riduzione di tempo colle esigenze della difesa.

In conseguenza crede che la mozione dell'on. Mirabelli non ha ragione di essere.

Non dunque nazione armata ma esercito organizzato della nazione, che possa e sappia difendere la patria e premunirla contro ogni pericolo.

Si riserva di presentare un disegno di legge per una migliore organizzazione del tiro a segno e non sarebbe alieno in teoria dallo istituire una tassa militare pei dispensati *(bene commenti)* e se qualche deputato facesse ciò oggetto di una proposta di legge la farebbe subito sua *(bravo viva ilarità commenti).*

Il discorso Zanardelli

Zanardelli — Ossequente alle leggi votate dal Parlamento come egli non consentirebbe alcun aumento sulla spesa consolidata, così non può consentire ad alcuna riduzione.

Ma poichè la questione fu sollevata e se ne ebbe l'eco nel paese è bene che nel Parlamento essa abbia un'ampia e esauriente discussione.

Sostenne sempre che la spesa per la difesa nazionale debba essere in proporzione con le condizioni economiche. ma trova molto ipotetici e meramente congetturali certi calcoli a base di miliardi circa la rispettiva ricchezza delle varie nazioni. D'altra parte qualunque sia la ricchezza di una nazione vi è pure un minimo indispensabile che bisogna concedere alle esigenze della difesa nazionale.

Non siamo ricchi è vero, ma perciò appunto spendiamo di gran lunga meno di quello che pel loro esercito e per la loro armata hanno speso e spendono nazioni più ricche come l'Inghilterra, la Francia, la Germania ed anche l'Austria.

Non esclude che riforme ed economie possano adottarsi; ne ha rinunciate parecchie ora il ministro della guerra; ma d'altra parte vi sono deficenze e manchevolezze che è necessario riparare e colmare, attesa specialmente la condizione d i nostri confini orientali ed occidentali.

Si potrà dunque in qualche cosa spendere meglio, ma certamente non si può spendere meno. Poichè è stata ricordata l'opinione del Ricotti cotesto uomo eminente trovava anzi la spesa consolidata insufficiente ai bisogni presenti e per questo proponeva riduzioni di organico.

All'on. Sacchi che deplora che l'adoperi a scopi di ordine pubblico, nota che ciò avviene per una dolorosa, ma inevitabile necessità in tutti quanti i paesi.

Nessuno può vincere l'oratore nel sincero e profondo desiderio della pace ma lo stesso presidente degli Stati Uniti riconobbe che l'esercito e la marina sono la spada e lo scudo che una nazione deve portare se vuol fare il proprio dovere nel mondo *(benissimo).*

Pace dunque, ma non pace inerme se vogliamo che l'Italia abbia il posto che le spetta.

E dopo aver ricordati gli ordinamenti militari delle altre nazioni, dice che forse perchè trascorse lunghi anni della sua vita ad attendere la formazione di un esercito bello, forte, irresistibilmente liberatore *(vive prolungate approvazioni)* invoca di un simile esercito la potenza e la forza *(vive approvazioni).*

Questo pensiero, questo sentimento condivisero e Carlo Cattaneo e Giuseppe Mazzini *(bene).*

Si è detto che non si deve confondere l'esercito col militarismo; ma il vero è che col nostro esercito non si può parlare di militarismo, imperocchè esso è esempio insuperabile di ossequio alle leggi, di patriottismo, di civili virtù *(vivissimi applausi)*

Facciamo dunque che questo esercito nostro non manchi dei mezzi che gli sono indispensabili e tutti sappiamo che l'Italia mentre desidera e sinceramente la pace, può occorrendo difendere e far rispettare il suo buon diritto *(benissimo.)*

Per dovere e per prudenza di ministro, per coscienza e sentimento di patriota, si rivolge al patriotismo dei proponenti pregandoli di ritirare la loro mozione *(commenti).*

Che se la mantenessero non dubita che la Camera la respingerà dimostrando col suo voto che il suo pensiero non può essere dubbio e non può essere diverso da quello del Governo quando si tratta della potenza e della grandezza della patria *(vivissimi e prolungati applausi. Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).*

La seduta è sospesa.

Il Presidente legge il testo della mozione, sulla quale è stata chiesta la votazione nominale.

Del Balzo fa la chiama.

Hanno risposto sì 64 e no 269.

La mozione è respinta.

Levasi la seduta alle 19.

Note alla seduta

Il grande successo di Zanardelli

Tutti i giornali constatano il grande successo del discorso dell'on. Zanardelli, *successo oratorio e politico insieme*, che dimostra come l'illustre uomo sia oggi più che mai padrone della situazione parlamentare.

Questa conclusione è quella che maggiormente conforta, perchè rassicura quanti sono amici della libertà e di *quel programma democratico* che l'on. Zanardelli si è solennemente impegnato di effettuare.

Il tema della discussione che si è chiusa ieri, potrà e dovrà tornare sul tappeto con quegli emendamenti che il tempo stesso dimostrerà opportuni. Di questo *siamo* certi.

Ma intanto il Governo deve approfittare della situazione per qualcosa di più concludente: le riforme che il paese attende e da cui verrà al Ministero il successo più durevole e degno.

ANTIDIVORZISTI A L. 1.50 CIASCUNO

Scrive la Lombardia:

I clericali non sapendo più a qual santo votarsi per la propaganda contro il divorzio, e visto il fiasco fatto dalla nota petizione inviata alla Camera indissero molti comizi, che non furono certo affollati.

Ma non si perdettero d'animo e decisero di tenere a Milano un grande comizio in via Circo n. 6.

Perchè *non* andasse deserto assoldarono delle reclute, promettendo di dare lire 1.50 a tutti quelli che saranno intervenuti a votare un ordine del giorno contro la legge sul divorzio.

In questo modo sperano in gran numero di cittadini, per dare solennità alla riunione e per dimostrare ed affermare che realmente la cittadinanza è contraria alla progettata legge.

Iersera in un pubblico esercizio si distribuivano i biglietti per assistere al comizio e ad ogni famiglia che si faceva prenotare, e che sarebbe intervenuta, era garantito il franco e cinquanta.

LA CRONACA DEL FREDDO

Potenza 91 — Da due giorni nevica senza interruzione. Il freddo è intenso.

Anche da Vienna segnalano che è caduta colà grande neve, portata da un forte ciclone che recò non pochi danni.

Specialmente la Galizia ebbe a provare i rigori di questo repentino ritorno del crudo inverno.

La Vistola, ancora gelata, montò di livello e le campagne circostanti furono allagate.

Gli abitanti di tre piccole città e di dieci villaggi, sorpresi dalla fiumana, dovettero salire sui tetti delle case. Si dovette provvedere poi soccorsi.

Un'altra lettera inedita di Garibaldi

A Mantova, nel Museo del Risorgimento nazionale, che sarà inaugurato, ricorrendo il cinquantesimo anniversario della strage di Belfiore, il 3 del prossimo marzo, si trova una lettera inedita di Giuseppe Garibaldi, che avrebbe poco valore di per sè stessa, tranne quello grande che deve avere per *gli* italiani ogni traccia dell'eroe, se non si riferisce a un fatto assai poco noto e che giova mettere in rilievo.

Scrive Garibaldi da Caprera, il 27 giugno 1861:

— Tra gli indirizzi e le nomine da me ricevuto negli ultimi tempi, il più caro al mio cuore certamente e di cui più m'insuperbisco si è la *mia nomina di deputato al Parlamento Italiano,* con cui mi *fregiarono* i nostri infelici ma prodi concittadini di Mantova. La patria di Boldrini e dei mille martiri alla causa nazionale dovrebbe *far* più sollecito al suo riscatto chi arrossisce di dover libertà allo straniero.

Garibaldi.

12 milioni per le Scuole laiche

Parigi 19 — La Commissione del bilancio ha udito stamane Chaumier, circa il progetto di costruzione degli edifici per le Scuole in sostituzione degli stabilimenti congregazionisti chiusi.

La massima spesa sarà di dodici milioni, *ma essa non sarà raggiunta,* date le domande attuali per l'apertura delle Scuole laiche e quelle che si presenteranno ancora.

La Commissione ha approvato il progetto del Governo.

Nella Regione Veneta.

Una strana restituzione

Padova, 19. — Uno sconosciuto, di passaggio per Padova si presentò ad un sacerdote e gli consegnò 2200 lire, rinvenute — disse — nel luglio scorso in Trissino (Vicenza), e allora smarrite dal titolare postale o telegrafico di quell'ufficio.

Sta il fatto che in quel tempo, e precisamente nel 20 luglio, l'ufficio postale di Trissino, certo Alessandro Ferro, accusò lo smarrimento di eguale somma, avvenuto mentre stava trasportandola, come di regolamento, dall'ufficio alla sua abitazione.

La direzione delle poste, dopo una diligente inchiesta, su *conforme disposizione* del ministero, poco convinta della versione data dall'interessato, *deferì* il *fatto* all'autorità *giudiziaria,* e sta il fatto che della cosa dovrà occuparsi il Tribunale di Vicenza il giorno 5 del prossimo marzo.

Il Ferro di fronte al constatato ammanco e nella impossibilità di rimpiazzarlo, credette opportuno di rassegnare le sue dimissioni ed ora si trova nel Veronese in attesa del giudizio.

L'arte di vivere lungamente

Un commediografo di 97 anni

« Sono vecchio, spero di diventar anche più vecchio, ma non sono e non vorrò essere mai un vecchione! ».

Con queste parole Ernesto Legouvè — l'autore di *Adriana Lecouvreur,* della *Battaglia di dame,* dei *Racconti della regina di Navarra,* per non citare che tre capolavori di teatro — ringraziava l'altro ieri i colleghi della Accademia di Francia, i quali si felicitavano di vederlo così vegeto, malgrado i suoi novantasette anni.

Quale è *dunque* il *segreto* con cui il Legouvè ha conservato tanta lucidezza di spirito e tanta vigoria di corpo? Egli lo ha divulgato a quanti lo vollero conoscere, in una squisita lettera, fin dal 1891:

« *Mio caro signore,*

« Voi mi domandate il mio segreto di ottuagenario.

« Voi volete sapere a che cosa debbo d'avermi saputo conservare così fresco di corpo e di spirito fino ad oggi.

« Niente di più semplice. Lo debbo ai miei gusti.

« Io ho avuto gusti molto diversi, e spinti talvolta fino al grado di passioni... *Assicuratevi:* non ve li enumererò tutti! Ma ve ne sono cinque di cui posso parlare con gratitudine, come parla degli amici; perchè non ho avuto migliori collaboratori nella mia carriera, migliori consolatori nelle mie angoscie, migliori compagni di piacere e di studi, cioè: l'amor del lavoro, l'amor del teatro, l'amor della scherma, l'amor dei fiori e l'amor della lettura ad alta voce.

« Ecco il mio segreto ».

La serenità della vita

Questa ricetta — poichè è in verità una ricetta — Legouvè l'ha svolta in un'opera — intitolata appunto: *Contre les années* — di cui già il Legouvè lesse una parte ai suoi colleghi dell'Accademia, e che egli attende ora a condurre a termine, insistendo sui vantaggi che alla longevità sono indotti da una serena filosofia.

Di vero la necessità di una vita bene spesa induce assai spesso anche nel temperamento fisico quell'equilibrio, che contribuisce alla longevità. Sì che è cosa singolare e consolante l'osservare come molti degli uomini sommi che si votarono all'ideale della gloria pervennero a grande età.

Greci e Latini

Fra gli antichi ecco i filosofi Talete e Diogene, che vissero fino a 90 anni; Zenone raggiunse l'età di 98 anni.

Esempio notevole di longevità si ha in Sofocle, che all'età di 90 anni sollevò entusiasmo facendo recitare una sua *nuova tragedia nei giuochi olimpici.*

Platone — lo scrittore a cui pel primo forse gli uomini ammirati applicarono l'attributo della divinità tanto parve antivenire i suoi tempi! — visse fino ad 81 anno; fu trovato una mattina, nell'ultimo sonno addormentato, seduto alla sua scranna, come se avesse appena cessato dallo scrivere per meditare un istante.

Isocrate, secondo Plutarco, a 94 anni scriveva ancora il *suo Panatenaico;*

---

104 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

Parte seconda

CAPITOLO I.

Il 5 aprile 1887, alle ore 9 e mezza di sera, le otto finestre del primo piano d'una *casa della via Cambon erano* brillantemente illuminate

Però non vi si dava alcuna festa.

La disposizione del primo piano indicava uno di quei ricchi appartamenti, che servono da arsenale alla civetteria delle donne.

Finestre a piccoli quadrati o a larghe lastre legate assieme con piombo, alcune discretamente coperte da tende della più fina garza, tutto splendeva di luce.

La casa del resto non presentava alcuno dei caratteri dell'immobile destinato al *commercio.*

Non bottega al piano terreno, non insegne al balcone, neppure un annunzio vicino al campanello.

Sopra la porta un nome, uno solo in *cinque lettere splendenti alla luce del* gaz: Laura.

Niente di più, ma bastava.

Il tutto Parigi — specialmente il tutto Parigi che semina l'oro senza lesinare la gran vita rinforzata da stranieri, brasiliani, milionari della Repubblica Argentina, del Messico o del *Paraguay e d'altri paesi dove il tipo viag*giatore è cosmopolita — conosceva questo nome.

Laura faceva abiti e *cappelli* per questo mondo esotico e per una folla di donne eleganti di tutti gli altri mondi, arricchendosi a gran velocità come i suoi concorrenti dell'altro sesso, Whort, Randintz o Pingah, nomi bizzarri per celebrità parigine.

Le sale di ricevimento dell'immenso locale occupato dalla sarta sfoggiavano un lusso insolente; le altre erano più più modeste e i laboratori posti al *mezzanino* e *in fondo* al *cortile interno* nulla avevano di particolare.

In una sala che era insieme laboratorio e magazzino, una fanciulla fra i diciotto ed i diciannove anni, ma che non ne dimostrava più di sedici, tanto era esile e gracile, ginocchioni sul tappeto, davanti un modello di vimini, drappeggiava *le pieghe d'una tunica* di seta d'un azzurro neutro, indeciso, sopra una doppia veste di velluto.

Una donna bruna, alta, squisitamente elegante nella sua veste, di lana e seta ma che disegnava le sue forme impareggiabili, si accostò al modello ed esaminò con uno sguardo fisso e duro il *lavoro della fanciulla.*

Nulla c'era da osservare!

Tutto era disposto con arte squisita.

La *bella bruna* fece *un segno di* approvazione e si avrebbe potuto leggere nei suoi occhi una specie di pietà.

— Sapete che avete del talento, piccina, ed una mano!... Coraggio, farete carriera!

La fanciulla levò su lei i suoi occhioni e la ringraziò con un cenno del capo.

Altre due vesti aspettavano su altri modelli.

— Si parte! — *soggiunse la bruna.* — Voi restate?

La fanciulla sospirò!

— Ahimè! — rispose.

— Non finirete tanto presto.

— Non prima di mezzanotte.

— Sapete che domattina bisogna essere puntuali.

— *Lo so.*

— La settimana è dura; ma passata Pasqua non saremo così oppresse da lavoro.

La fanciulla non replicò.

Continuò il suo lavoro, raddrizzando una piega, facendo un punto qua e là per fermare la stoffa, rialzandosi per *apprezzare il suo lavoro, in distanza.*

E mentre lavorava pensava che le settimane si succedevano e si rassomigliavano, *che dopo Pasqua* altre *feste* verrebbero; l'Ascensione, la Pentecoste tappe della civetteria femminile. Dopo la primavera l'estate, dopo *le* feste le corse, il gran Premio ed il resto. E per lei continuava il lavoro incessante, le veglie che logorano, le notti brevi ed i giorni interminabili, dalle otto a mezzanotte, senza *contare la lunghezza* della strada che doveva percorrere sera e mattina. E pensava che non resisterebbe *a lungo* a questo *orribile* mestiere.

Era pallida come una anemica.

I suoi occhi azzurri, fondi, formavano due macchie, larghi fori in quel povero volto macilento, dai lineamenti d'una straordinaria finezza.

Folti capelli inquadravano una fronte *alta, le sopracciglia* arcuate, castane come i capelli, accentuavano il livido degli occhi ombreggiati da lunghe ciglia e battuti dalla stanchezza e dallo scoramento d'un lavoro continuo e troppo grave per la sua debolezza.

Era di media statura, esile come un rasoio, e ciò che in lei specialmente *colpiva era una squisita distinzione che* nulla poteva distruggere ed una dolcezza che pareva a tutta prova.

Tutto commoveva in lei; persino la sua voce penetrante e d'un accento armonioso che scendeva all'anima.

La sua veste di lana nera, così meschina e povera, diventava per lei un ornamento, tanto il taglio la modellava con un'arte che si giudica a colpo di occhio.

La bruna, invece, aveva nel suo assieme qualche cosa di tanto imperioso, diremmo quasi di tanto crudele — se la *parola non fosse* troppo pretenziosa per una ragazza di magazzino — che, malgrado la sua innegabile bellezza,

(Continua).

e visse ancora cinque anni sempre di salde forze e di pieno giudizio.

Democrito raggiunse l'età eccezionale di 109 anni; Catone, il rigido censore, toccò gli 85 anni; fu l'uomo più dotto che Roma avesse avuto fino a quel tempo.

Marco Terenzio Varrone, che visse fino ad 88 anni, era luogotenente di Pompeo, poi di Giulio Cesare; ridottosi ai suoi diletti studi di filosofia, di storia, di agricoltura, di nautica e perfino di poesia e di teatro, vantavasi di avere scritto 480 libri; egli poteva dunque dire di non essere stato in ozio, ed era esempio che il lavoro non uccide.

Da Petrarca a Voltaire

Venendo più innanzi nei tempi, ecco Francesco Petrarca, che oltrepassò i 70 anni, e che anch'egli, come Platone, si spense serenamente nella pace del suo studio: era seduto al suo tavolino, aveva terminato di scrivere una lettera riboccante d'affetto al suo diletto amico Boccaccio, e aveva lì davanti aperto un volume di Virgilio: la lampada ancora accesa illuminava il volto pallido ma sereno di quel sapiente ch'era morto vegliando a studio del grande poeta latino, che per Petrarca, come già per Dante, era stato il *suo maestro e lo suo autore*.

Michelangelo Buonarotti — tempra davvero stupefacente di lavoratore, per modo che tutti i più insigni musei vantano opere meravigliose di lui — visse fino al novant'anni, vegeto e intento a produrre ed a creare fino all'ultimo giorno.

E ancora registriamo l'età raggiunta dal Tintoretto: 82 anni; — dall'Albani; 82 anni; — dal Primaticcio: 80 anni; — dal Guercino: 75 anni; da Leonardo da Vinci: 75 anni.

Segnaliamo la longevità del Tiziano — di cui eternamente ridono nelle Chiese di Venezia o nei musei le bellezze magnificamente bionde — che morì a 99 anni, nella pestilenza del 1576.

Bernardo Palissy, inventore dello smalto con cui si fissarono i colori e i disegni delle porcellane, visse fino a 90 anni.

Lo storico piemontese Carlo Denina, amico e consigliere di Federico il Grande, per incarico del quale scrisse la «Storia di Prussia», ebbe onorata vita fino ad ottantadue anni; e un altro storico, apologista di un altro gran capitano, il Segur, che scrisse la storia *della campagna napoleonica in Russia*, morì a novantatrè anni.

Voltaire pervenne a 84 anni e i suoi cento volumi di scritti, che diedero a lui gloria ed onori, fanno abbastanza fede della operosità durata.

Nel secolo decimonono

E la gloriosa schiera dei vegliardi belli di loro onorata canizie, si accresce con Alessandro Manzoni, pervenuto agli ottantasei anni; con Thiers che, presidente della Repubblica Francese a 79 anni, visse fino agli ottantuno, sempre fino agli ultimi suoi giorni lavorando e scrivendo; con Tommaso Carlyle, valentissimo scrittore inglese, morto nel 1881 a ottantasei anni di età, iniziatore, insieme col Taine, di metodi più larghi, più geniali e insieme più profondi di vedute nello studio della storia, sicchè giustamente la *Storia della rivoluzione francese* e la *Vita di Federico il Grande* gli procurarono rinomanze e ricchezze.

L'esistenza di Victor Hugo, tanto combattuta, irta di contrasti, densa di operosità, si condusse tuttavia ben innanzi, fino all'età di ottantatre anni.

Sono contemporanei nostri più immediati: Bismarck, che fino ad ottant'anni resse con inestimabile beneficio della sua patria i destini della potente nazione germanica che a lui deve l'unità e la grandezza presente; — Moltke, che fin quasi ai novant'anni conservò la perspicua lucidità della mente con cui aveva condotto la campagna del 1870 contro la Francia; — Cesare Cantù, che visse fino a novant'anni, ancora ampliando, correggendo e continuando quella *Storia universale*, onde, giovanissimo, si era creato una celebrità meritata; — Gladstone, che ottantenne tornò al potere con baldanza davvero giovenile, deciso a muovere sempre più innanzi nell'ordinata conquista di quelle libertà, per le quali la sua voce tuonò ad apostolato infaticabile durante tutta la sua vita; — Giuseppe Verdi, che colle melodie dolcissime fece *palpitare, sorridere, fremere, sognare ed amare* tre generazioni...

La fontana di gioventù

La vita adoperata utilmente non si consuma adunque, ma a guisa di acciaio si tempera e si fa lucente e bella; nè la tarda età le fa soverchia ingiuria, scemando di troppo il vigore dell'animo e dello spirito.

L'abitudine al lavoro afforza adunque le esistenze e prolunga oltre l'usato la resistenza delle fibre. Forse anche il sentirsi utili all'umanità e necessari alla propria fama rende molti uomini grandi assai amorosi della loro salute: forse la viva soddisfazione di sentirsi onorati induce benessere, e, quasi direi con frase del volgo, fa loro buon sangue.

Gli ultimi anni dell'uomo operoso, che ha consacrato i suoi pensieri le sue fatiche al bene della patria e dell'umanità, all'incremento delle lettere e delle arti, sono come il tramonto, sereno, placido di un bel giorno; la naturale mestizia di chi si vede giunto al termine del cammino è soavemente temperata e quasi rallegrata da reminiscenze tutte dolci e il suo nome presso i posteri.

E' la fontana della gioventù, a cui diceva di abbeverarsi ogni sera lord Palmerston. Difatti il celebre ministro notava:

Se sono giunto ad età così avanzata lo devo all'aver saputo ogni sera spogliarmi cogli abiti, anche delle preoccupazioni e delle inquietudini. Sono gli affanni che uccidono; ma non il lavoro!

LO SCANDALO PRINCIPESCO

Alla ricerca di un nome
I regali del marito

Losanna 19 — Le autorità cantonali chiesero alla principessa Luisa i documenti comprovanti la sua identità. La principessa si rivolse a Dresda e a Salisburgo per avere i documenti, ma finora non è riuscita ad ottenerli. Pare che le due Corti interessate non si sieno ancora accordate sul nome e il grado da darsi alla principessa. Sono giunte qui da Dresda, spedite dall'ufficio del gran maresciallo di Corte di Sassonia, molte casse di vestiario e di oggetti *appartenenti alla principessa, tra altro* anche i regali a lei fatti in passato dal marito.

I colombi si riuniscono?

San Remo 19 — Giron ha incaricato telegraficamente il proprietario dell'Hotel des Anglais di affittare a Cap S. Martin una villa per la principessa Luisa.

CRONACA ITALIANA

Caporale suicida. — *Forlì 19* — Ieri mattina Ernesto Camerani, caporale del 61° fanteria si è esploso un colpo di wetterli al petto. E' stato operato nel nostro ospedale dal dott. Porta. Non si ha alcuna speranza di salvarlo.

La cittadinanza è dolorosamente impressionata di questi suicidii che troppo spesso si vanno verificando nella guarnigione.

Rissa mortale dopo un ballo. — *Modena 19* — Nel Comune di Marano, presso Vignola, in seguito a diverbio di ballo, due giovani venivano a rissa. L'uno di questi, estratto un coltello, feriva l'altro — certo Miani Michele d'anni 19 — al petto sulla linea ascellare anteriore, in corrispondenza del sesto spazio intercostale.

La lesione è gravissima, essendovi procidenza di polmone. Il Miani versa in pericolo di vita.

Il feritore, un pregiudicato di Levizzano, è stato arrestato.

Macchinista e fuochista asfissiati — Un treno fermo in aperta campagna — *Miggiano 19* — E' stato trovato il treno del mattino fra Otranto e Zollino fermo in mezzo alla campagna.

Il macchinista e il fuochista erano rimasti asfissiati.

Il «Mattino, Corriere di Napoli». — *Napoli 19* — Come vi ho annunciato è avvenuta la fusione del *Corriere di Napoli* e del *Mattino* in un solo giornale intitolato: *Il Mattino, Corriere di Napoli*. Il *Corriere* ha esposto molto semplicemente ed ottimisticamente il perchè della fusione: riunire in uno solo due giornali simili. Scarfoglio da ragione del fatto nel *Mattino*, esultando di aver nuovamente sotto di sè due «nobili creature del suo spirito». Com'è noto, anche il *Corriere di Napoli* venne *fondato da Scarfoglio*.

Contradditorio tra anarchici e socialisti. — *Alessandria 19* — Iersera nei locali dell'ex Lega metallurgica si svolse un contradditorio tra socialisti e anarchici sul tema «L'efficacia del voto e dell'azione parlamentare». Pei socialisti parlò Lometti, pegli anarchici Poggio Angelo e Mantelli. Prese anche la parola il repubblicano Marilla. Il contradditorio si svolse pacificamente lasciando, naturalmente, il tempo che ha trovato.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 21, S. Zenobio.

Effemeride storica. — *20 febbraio 1415.*

A Gemona, finalmente, dopo quasi sei mesi di continua siccità, piove. Tutte le fonti erano essicate (in opuscolo per *nozze Concato)*.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 19 — **La guardia campestre ferita** — La guardia campestre comunale, ferita la mattina del 15 corr., come abbiamo accennato, va sensibilmente migliorando e si spera in una non lontana guarigione. Sul tragico fatto, regna ancora il mistero.

Adunanza magistrale — L'adunanza magistrale che doveva aver luogo oggi andò deserta, essendosi presentati soltanto sei insegnanti. — A quanto pare, regna sovrana l'apatia.

Il seminario — Tutti gli studenti e tutti i professori del seminario arcivescovile di Udine, arrivarono oggi col treno delle 10.55 in visita alla succursale qui aperta coll'anno scolastico — Nel pomeriggio fecero delle escursioni sui nostri ameni colli, e poi ripartirono.

Velocipedisti — Una grossa squadra di velocipedisti di Buia e di altri paesi, è venuta a passare il giovedì grasso tra noi. — Tutti avevano la rispettiva macchina infiorata ed infioccata. — Eccezione di questa visita inaspettata, il giovedì grasso è passato inosservato.

Veglione. — Domani sera avremo il secondo veglione al Sociale. Ci assicurano che riuscirà straordinariamente affollato.

Tutti i palchi sono stati affittati.

Il servizio di trattoria nulla lascierà a desiderare.

Fra i ballabili belli del ricco repertorio, verrà pure gustato il waltzer «Amaro d'Udine» del m. Montico

Un terzo veglione avrà luogo nelle sale del «Friuli» l'ultimo giorno di carnovale, e pure in detta sera avrà luogo un festino di famiglia nelle sale dell'«Abbondanza».

Lutto. — Apprendiamo con sommo *rincrescimento* che la esimia *direttrice* delle Magistrali di S. Pietro al Natisone è partita oggi per Fojano, per assistere ai funerali di una sua sorella. Alla buona signora, troppo spesso turbata negli affetti più intimi, mandiamo le sincere, profonde condoglianze.

Tolmezzo, 19 — **Giovanotto che precipita in un burrone.** — L'altro giorno ad Imponzo un giovanotto certo Candoni Celeste, ventenne volle, malgrado l'abbondante neve che copriva il terreno, recarsi in montagna a raccogliere della legna.

Giunto il povero giovane nella località detta *Plan dal lol* scivolò sul gelo prodotto dalla neve, precipitando in un burrone e quindi nel sottostante fossato d'acqua.

Sopraggiunta la sera i famigliari non vedendolo ritornare se ne impensierirono e tosto praticarono delle ricerche. Dopo lunghe ore di angosciose indagini a tarda notte fu rinvenuto nel fossato, venne tosto trasportato a casa con ogni cura.

Chiamato il medico, premurosamente accorse e constatò che il povero giovane nella caduta aveva riportato la frattura del cranio, della mandibola inferiore e parecchie contusioni al dorso.

A nulla valsero le cure prodigategli poichè nel mattino seguente dopo atroci spasimi il disgraziato cessava di vivere.

Immaginarsi la desolazione profonda che il fatto produsse in paese essendo il povero giovane da tutti benviso.

Spilimbergo, 19 — **Muore coricandosi.** — L'altra sera, De Rosa Guglielmo, d'anni 60 fabbro ferraio di qui, iersera dopo aver cenato allegramente, accusando improvvisamente un dolore nelle vicinanze del cuore ed un freddo intenso, si pose a letto.

La nuora col bimbo in braccio che soleva seralmente far baciare il nonno dal nipotino si recò in camera del suocero, accostò il bambino al letto di questo e mentre il fanciullo lo baciava reiteratamente si accorse che il nonno non si muoveva.

Lo chiamò, lo scosse, ma inutilmente il povero De Rosa era morto in seguito a paralisi.

Immaginarsi il dolore dei famigliari!

Codroipo, 19. — **Nuova strada.** — I frazionisti di Coderno, spontaneamente, hanno costruita una nuova strada che da Coderno mette a Torrida. La strada venne domenica scorsa inaugurata.

Ci fu una bicchierata alla quale parteciparono molti frazionisti ed i maggiorenti del paese.

Furono fatti dei brindisi invocanti l'unione.

Per un'altro anno i suddetti frazionisti si sono proposti di costruire una altra strada che da Coderno condurrà a Pantianicco.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata

Su e giù per Udine.

Aumento della rappresentanza provinciale

La Deputazione Provinciale ha diretto la seguente *circolare* ai Sindaci della Provincia di Udine:

La popolazione legale della Provincia di Udine giusta i risultati del censimento al 10 febbraio 1901 ammontava a num. 614270 abitanti, e l'articolo 208 della legge comunale e provinciale stabilisce che il Consiglio provinciale si compone di 60 membri nelle provincie che hanno una popolazione eccedente i 600000 abitanti.

Di conseguenza la rappresentanza della Provincia di Udine che attualmente è composta 50 membri, dovrebbe essere portata a 60, lo quante volte, giusta l'articolo 200 della legge suddetta, la popolazione per cinque anni consecutiva si sia costantemente mantenuta superiore al 600000 abitanti, desumendo questo fatto dai registri d'anagrafe regolarmente tenuti.

Ond'è che per verificare se la Provincia nostra si trova nel caso di dover aumentare la sua rappresentanza, questa Deputazione si rivolge ai signori Sindaci con preghiera di far conoscere a quanto ammontava la popolazione dei singoli Comuni negli ultimi cinque anni, dato che i registri anagrafici siano regolarmente tenuti.

A facilitare poi il lavoro e per l'uniformità è accompagnato alla circolare il relativo modulo, che dovrà essere restituito debitamente riempito e firmato.

PRO DIVORZIO

La conferenza Manzato

Il consiglio dell'*Unione Democratica* riunitosi l'altra sera prese le relative disposizioni per la conferenza dell'on. Renato Manzato *Pro divorzio*, che si terrà Domenica prossima alle ore 14 e mezza nella Sala Cecchini.

Per gli emigranti.

La Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele ha stabilito che a cominciare dal 1° marzo e sino a tutto maggio a. c. dalle Stazioni di San Daniele e Fagagna, saranno distribuiti agli operai emigranti in comitive di almeno cinque persone, speciali biglietti di viaggio, in servizio cumulativo per il transito di Cormons, ai seguenti prezzi ridotti:

S. Daniele-Cormons L. 1.55
Fagagna-Cormons » 1.25

compresa la tassa di bollo.

Le Stazioni stesse, durante questo periodo di tempo, saranno inoltre, come di consueto, autorizzate ad emettere, ai prezzi di favore qui sotto indicati, gli scontrini di viaggio in 3ª classe per le seguenti Stazioni della K. K. priv. Südbahn Gesellschaft:

Da Cormons a:

Stazione	Prezzo
Barcs	10.40
Budapest S. B	10.80
Fiume	3.80
Graz	8.50
Lubiana	4.30
Marburg	7.40
Nabresina	1.10
Sziszek	7.70
Trieste	1.50
Vienna S. B.	8.80
Zagabria (Agram)	6.80

Per comitive di 5 persone almeno. Prezzo per persona in lire italiane.

Quegli operai che saliti in Tramvia nelle Stazioni intermedie, desiderassero provvedersi di scontrino pel percorso austriaco, potranno farne richiesta prima della Stazione di Udine P. G., al controllore viaggiante.

Sulla Tramvia, il trasporto del bagaglio degli emigranti, sino al peso di 25 Kgr. per persona, viene eseguito **gratuitamente.**

IL FERIMENTO DELL'ALTRA NOTTE

Arresti e punizioni

Infine ieri l'autorità di P. S. potè identificare i rissanti di martedì di martedì notte e di cui il *Friuli* solo ebbe ad occuparsi per primo così che molto probabilmente nessuna identificazione ne sarebbe altrimenti seguita.

Il ferito è certo Piutti Attilio di Lodovico, d'anni 21, abitante in via Villalta, al quale furono riscontrate delle echimosi alla palpebra destra, al labbro superiore, scheggiamento d'un dente e la asportazione di una piccola parte di un'unghia.

E in proposito ci risulta che l'Ill.mo R. Prefetto, in seguito al risultato della rigorosa inchiesta praticata circa il contegno tenuto dalle due guardie di città, in merito al ferimento stesso, ha inflitto loro una severa punizione disciplinare.

I nostri deputati. Ieri alla Camera votarono *si*, ossia contro le spese improduttive, gli on. Caratti e Girardini; votarono *no* De Asarta, Monti e Valle.

Erano assenti Freschi, Morpurgo, Luzzatto Riccardo e Pascolato.

Fiori d'arancio. Ieri all'una e mezza l'assessore avv. E. Driussi univa in matrimonio la gentile signorina Annita Colautti con il sig. Pio Treleani.

Fungevano da padrini il sig. Francesco Minisini e Lucio De Gleria. L'assessore dopo rivolte agli sposi affettuose parole d'augurio regalò loro la tradizionale penna d'oro.

Agli sposi i nostri auguri.

Le stellette agli ufficiali in congedo. Per disposizione del ministro della guerra e della marina, l'uso delle stellette è esteso agli ufficiali in congedo i quali, sebbene non richiamati in servizio attivo e non siano quindi soggetti alla giurisdizione *militare, abbiano ricevuto l'ordine* oppure l'invito o la autorizzazione dalle autorità superiore di indossare la divisa.

Società Anonima del Tramvia a Cavalli di Udine. Si rammenta *che l'adunanza generale* della Società avrà luogo in Udine, nel giorno di domenica 22 corr. alle ore 10 nei locali dell'Associazione fra commercianti ed Industriali sopra il Caffè Dorta.

Una figlia del povero Totis, il tipografo morto recentemente di tisi all'ospedale, si trova attualmente aggravatissima per meningite. La piccina — non ha che 4 anni — era in casa di una zia mentre la madre trovavasi in Ungheria dove da solo un mese erasi recata a cercare lavoro, e da dove — rimasta vedova — dovette affrettarsi a tornare per provvedere ai suoi due orfanelli.

Raccomandiamo il caso disgraziatissimo alla pietà delle nostre gentili lettrici per qualche urgente soccorso.

L'indirizzo è Via Villalta 116.

Ancora del grave incendio di Siligetto. Nel grave incendio che avvenne nei giorni scorsi in Siligetto per opera di alcuni valorosi vennero compiuti dei veri atti eroici

Certo di Sotto senza badare al pericolo cui andava incontro corse nel mezzo delle fiamme e riuscì a salvare da sicura morte due piccoli bambini.

Altro, certo Brunazzo Simone, scese per una scala ormai preda alle fiamme trasportando sulle braccia una povera donna inferma.

Dappertutto si sono aperte delle sottoscrizioni onde venire in aiuto dei poveri danneggiati.

Per oltraggi. — Venne arrestato certo Muras Enrico fu Serafino d'anni 17, falegname abitante in Via Cisis per oltraggio al vigile Marchettano.

Colto da malore. Venne accompagnato dal vigile Marchettano alla propria abitazione, in vicolo Schiopettino n. 1, certo Luigi Marangoni facchino presso il dentista Toso, perchè colto da malore improvviso.

I feriti di ieri. Ricorsero ieri *alle cure del nostro ospitale*:

Zoratti Paolo di Giuseppe, da Chiavris, facchino, per contusioni ed escoriazioni alla mano sinistra riportate in seguito a caduta accidentale. Guarirà in giorni dieci.

— Cantoni Battista di Pietro d'anni 15, falegname, per ferita da taglio al terzo inferiore dell'avambraccio sinistro riportata sul lavoro. Ne avrà per una decina di giorni.

— Tirolese Antonio d'anni 36, bandaio per ferite al sopracciglio sinistro e al naso riportate per caduta in seguito ad accesso epilettico. Venne dichiarato guaribile in giorni 8.

Beneficenza. Al Comitato Protettore dell'Infanzia pervennero lire 20 elargite dalla famiglia Capellani in morte di Giuseppe Cossio di Venezia.

Portafoglio smarrito. Una povera donna smarrì ieri mattina nei pressi della Banca Cattolica un portafoglio contenente cinquanta lire. Chi lo avesse trovato farebbe opera buona portandolo al locale Ufficio di P. S.

Il nuovo progetto sui medici condotti, e l'igiene dei comuni

La Commissione parlamentare, composta degli onorevoli Colli presidente, Olivieri segretario, Pansini, Cascioni, Santini, Caravetti, Abignente, De Asarta, e Bianchi Leonardo relatore, distribuirà fra qualche giorno la relazione sul disegno di legge riguardante modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza nei comuni del Regno.

La Commissione aveva prima avuto in animo di far dipendere direttamente dal Governo e stipendiare da questo gli ufficiali sanitari, ma ragioni finanziarie hanno reso impossibile l'attuazione di questo criterio. Con l'attuale disegno l'ufficiale sanitario dipende dal medico provinciale, mentre i comuni gli pagheranno lo stipendio. Così dice il relatore, si stabilisce l'unità di indirizzo funzionale nella posizione dell'ufficiale sanitario.

Un'altra lacuna colma la legge attuale col rendere obbligatoria la distribuzione gratuita dei medicinali ai poveri. Per rendere possibile questa somministrazione di medicinali ai poveri di tutti i comuni, si dà facoltà ad essi per la formazione di consorzi, anche per l'impianto e l'esercizio delle farmacie, avendo l'armadio farmaceutico fatto cattiva prova.

I comuni possono unirsi in consorzio per provvedere anche ai laboratori di vigilanza igienica ed all'impianto e funzionamento della disinfezione e dei locali di isolamento contro le malattie infettive.

La legge mira inoltre ad ottenere che non si cumuli nella stessa persona la funzione di ufficiale sanitario, che previene la malattia, e quella di medico condotto che la cura; e a rivestire l'ufficiale sanitario del suo vero carattere e delle essenziali funzioni che la legge vuole, assicurandogli, mercè i consorzi, un più adeguato compenso per l'opera sua.

La legge vuole garantire tanto agli ufficiali sanitari quanto ai medici condotti una funzione indipendente dalle piccole gare e lotte locali. Tanto i medici condotti che gli ufficiali sanitari debbono venir nominati per concorso, e giudicati da una commissione nominata dal Consiglio provinciale di sanità. Il comune o il consorzio dovrà scegliere tra le persone — che non possono essere più di tre — proposte dalla Commissione.

Medici ed ufficiali acquistano diritto alla stabilità dell'ufficio e dello stipendio dopo due anni di prova. Il licenziamento durante il periodo di prova, non può essere fatto dal comune o dal consorzio che con l'intervento della maggioranza assoluta dei consiglieri. Trascorso il periodo di prova, il comune o consorzio non può licenziare il medico condotto o l'ufficiale sanitario se non per gravi motivi, da essergli contestati in iscritto con invito a presentare le sue giustificazioni in un termine non minore di quindici giorni.

E la deliberazione in proposito non è valida se non presa da almeno due terzi dei consiglieri.

Contro la deliberazione che licenzia il medico condotto o l'ufficiale sanitario è ammesso ricorso alla Giunta provinciale amministrativa, la quale deciderà dopo sentito il Consiglio provinciale sanitario.

La Giunta provinciale amministrativa d'ufficio, o sopra ricorso, può aumentare a congrua misura, sentito il Consiglio provinciale sanitario, la retribuzione dei medici condotti, e degli ufficiali sanitari, tenuto conto delle condizioni finanziarie del Comune o Consorzio, dell'importanza dell'opera richiesta al medico e di tutte le altre fonti di reddito professionale del medico stesso.

Queste le principali disposizioni del disegno di legge del ministro dell'interno, come è stato modificato dalla Commissione parlamentare.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Malagnini Corazzoni Teresa: D'Aronco Bertuzzi Italia lire 1, fam. Fadeli 6, Cosattini Enrico 2, f.lli Moretti 2.

Bertolissi avv. Remigio: G. Batta d'Aronco lire 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di

Marianna Billia: Luigi Moschini lire 2.

Remigio avv. Bertolissi: Luigi de Longa, di Pagnacco lire 1.

Regina Fabretti-Antoni; comm. Elio Morpurgo lire 2.

Guglielmo cav. Schwarz di Venezia: Dario cav. Tomaselli lire 5.

Teresa Corazzoni Malagnini e di Anna Fajoni: Famiglia Ceria lire 2.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Andrea Deotti, di Valvasone: F.lli De Pauli lire 2.

Teresa Corazzoni-Malagnini: Tiziani Vittorio e Tavellio Tiziani Maria lire 1.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di

Remigio avv. Bertolissi: dott. cav. Gio Batta Dalan lire 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Billia Marianna: Santi Nicolò lire 2.

Bertolissi avv. Remigio: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 2, ing. Cucchini 2.

Alla «Casa di Ricovero» in morte di

Francesco cav. Pertoldi: prof. Paolo Simonetti lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 2 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	20.2 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	769.0	768.2	768.1	766.1
Umido relativo	51	31	46	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	3.4	9.3	4.0	2.4

19 Temperatura: massima 10.3; minima —2.1; minima all'aperto —2.2

20 Temperatura: minima 0.2; minima all'aperto —1.2

Tempo probabile

Venti settentrionali moderati al sud e Sicilia, deboli altrove — cielo quasi ovunque sereno.

Carnovale

La festa infantile

Veramente splendida la riuscita di questa festa cui concorse quanto di più elegante ha la grazia infantile della nostra città.

Il teatro magnificamente decorato con ghirlande e trofei di carta lavorata, riccamente illuminato, gremito in ogni angolo d'un pubblico scelto, presentava già da sè uno spettacolo attraentissimo; ma il vero godimento ammirativo cominciò con l'arrivo delle singole mascherine alcune delle quali erano veri prodigi di bellezza e di buon gusto.

Le esclamazioni, gli applausi, le risate di tenero compiacimento si susseguivano e non finivano davanti allo spettacolo di quelle creaturine compendianti in veste lieta quanto di più puro e più soave ha l'affetto umano! E quando l'orchestra incominciò a suonare e le minuscole coppie nel mezzo della platea rimasta libera iniziarono il ballo con comico *entraine*, il quadro non poteva essere più grazioso e più gaio!

A un certo punto le danze furono sospese per cedere il posto alla coreografia, ossia al balletto *Fra le nubi* eseguito da 20 bambine sotto la direzione delle maestre signorine Barucco e del maestro di ballo signor Barucco.

Finita l'azione coreografica applauditissima, la Giuria composta dei signori G. Masutti pittore, prof De Pauli scultore, Marion Collavini pittore scese dal suo palco in platea per esaminare le mascherine ed assegnare quindi i premi.

Poi, mentre la Giuria attendeva alle sue decisioni, si ripresero le danze e man mano tutti i bambini intervenuti estraevano a sorte un numero con cui recavansi al pozzo di S. Patrizio sul palcoscenico ove ricevevano il dono relativo.

Alle 19 il sig. Santi del Comitato, nel mezzo della platea pubblicò il verdetto della Giuria che qui riportiamo:

Il verdetto incomincia deplorando vivamente non vi sia stato maggior numero di premi data la splendida riuscita del concorso.

Maschere sole

1. premio al Piccione, bambina Comin abitante in via Portanuova.
2. premio alla Albanese (Orientale) bambina D'Aronco.
3. premio al gentiluomo veneziano (Celeste e Rosso) bambino Zamparo, costume eseguito dal *Chic Parisien*

Propone inoltre un diploma d'onore alla Giapponese, bambina Spezzotti.

Coppie

1. premio alla coppia in costume Direttorio bambini De Faccio.
2. premio alla coppia Otello e Desdemona bambini Rubic Alberto e bambina Marusig costumi eseguiti dal *Chic Parisien*.
3. premio alla coppia in costume friulano con gerla.

Gruppi

1. premio ai quattro clowns bambini Ofelia, Giuseppe, Eugenio e Rina Lorenzon, costumi eseguiti dal «Chich Parisien».
2. premio al gruppo due *Pierot* con due contadinelle, bambini Rebora costumi pure eseguiti dal *Chic Parisien*.
3. premio al gruppo *Pierot* colla Jokense Arlecchina bambini Paolini costumi confezionati nel laboratorio mode della mamma dei bambini che li portavano, Italia Casasola-Paolini.

Così la splendida festa ebbe fine lasciando in tutti una viva soddisfazione e un tenero ricordo.

Di ciò hanno merito gli egregi iniziatori della festa signori Francesco Lorenzon, E. Doretti, A. Fabris, F. Lorenzon, E Santi, E. Silvestri.

Ad essi un *bravo*, sincera espressione di tutto il pubblico che gremiva iersera il *Minerva* e che si ripromette il bis... per l'anno venturo.

Teatro Nazionale

Animatissimo il ballo di ieri sera che si protrasse fino a stamane.

Fulmine, il veloce somarello, è stato vinto da un agente di commercio

L'agnello da una donna abitante fuori porta Aquileia.

Sala Cecchini

Una vera folla ieri sera. Grande animazione.

Verso mezzanotte si estrassero i numeri 220 e 65 vincitori dei premi.

Ma nessuno si presentò pel ritiro dei premi stessi.

L'impresa prega i vincitori di presentarsi oggi alle 15 nella sala suddetta.

LETTERE... PUBBLICHE

Cara Lulù,

Come va, in questo nostro tepido carnovale di provincia? M'hanno detto che spensieratamente hai passato al *Minerva* molte nottate, che hai portato la tua nota allegra al ballo del *Commercio* e a quello della *Ciclistica*.... e m'hanno detto che non mancherai di intervenire nemmeno al ballo degli studenti per la *Dante Alighieri*.

Brava! Quaresima è vicina anche troppo; e a me, come a te, incute tanto terrore la grigia Quaresima, con le sue prediche eternamente... inutili, con la gelida flirtation in Chiesa, tacitamente e... santamente commessa, con i troppo frequenti venerdì «di magro» più o meno santificati, con la triste poesia dei sepolcri e delle Madonne addolorate....

Corriamo, corriamo a divertirci: la nostra gioventù non si sacrifichi alla Quaresima prima del tempo; andiamo dove gli altri pure si divertono e sacrificano al dio Tersicore allegramente.

E perciò t'aspetto domani sera alla veglia degli studenti: sii infallibile.

Nell'atrio del Minerva troverai un domino nero con nastri rossi e celesti: vieni a prendermi, e passeremo una serata veramente indimenticabile.

La tua *Fifì*.

CRONACHE D'ARTE

Enrico Panzacchi pubblica nel *Giornale d'Italia* un articolo sul nuovo dramma di Sardou: *Dante*, nel quale, di fronte alle fiere censure scagliate contro Sardou per aver osato di mettere Dante sulla scena, trova che non sia poi una cosa tanto censurabile. Ricordo — egli scrive — che molti anni fa ogni tanto ero molestato da un prete di Ravenna, che dalla «Divina Commedia», e specialmente dal «Purgatorio», si era proposto di cavare un «Galateo»... Sì, proprio un trattarello di modi civili e urbani destinato a detronizzare quello di Monsignor Della Casa! Non ci sono «le accoglienze oneste e liete» e «il bel salutare» delle Ombre? Non vi è condannata la fretta «che l'onestade ad ogni atto dismaga?» Così, di pezzo in pezzo, l'implacabile prete, romagnolo e dantofilo, mi obbligava a gustare il disegno e le primizie del suo libro, che, a sentirlo, doveva tornare a grandissimo onore del Poeta, forse più del monumento in Santa Croce. Per parte mia avrei dovuto aiutarlo, trovandogli l'editore.. Ma ben altro m'aspettava. Quando al Teatro Comunale di Bologna fu dato il ballo *Excelsior*, venne da me l'illustre autore di esso e mi confessò che da un pezzo era assediato dall'idea e tormentato dalla voglia di ridurre la «Divina Commedia» a un ballo. Bisognava sentirlo quel bravo Manzotti, nel suo meneghino italico, e con la calda eloquenza che gli veniva dall'entusiasmo, sciorinare dinanzi alla sua e mia immaginazione la mirabile sequenza delle scene mimodanzanti, che voleva trarre dai più toccanti passi dell'«Inferno!» Si capiva che questa ultima cantica, nella grande azione coreografica, doveva dare largo campo alle «carole» e ai folgoranti quadri d'insieme; nelle due prime invece prevalevano gli episodi drammatici, più efficacemente affidati alla azione mimica. Io lo ascoltai meravigliato, e se non ebbi il coraggio di esortarlo a fare, confesso che non ebbi neanche quello di dissuaderlo.» E proseguendo nell'enumerazione, ricorda che anche Paolo Ferrari fu tentato di porre in scena il sommo poeta, e scrisse il suo *Dante a Verona*, che non è fra i peggiori ma neppure fra i migliori lavori. Ciò prova che Sardou non ha inventato nulla. La teatralizzazione di Dante non è nemmeno una novità. Prima di parlare di sacrilegio — conclude Panzacchi — aspettiamo. Sardou non è poi il primo capitato.

NOVITÀ MUSICALI

G. S. BACH. — *Partite per Pianoforte*. Il prof. Bruno Mugellini, partendo dalla giusta considerazione, che è impossibile averle sotto mano tutte le infinite composizioni per clavicembalo di Bach, si decise a scegliere del gran maestro le migliori Partite, Sonate, Toccate, in un solo Album, che da solo bastasse a dar ampia, ricca, fecondissima materia di studio ad ogni studioso.

Scelse fra le Partite le due più interessanti ed adatte, e cioè la prima in *Si bemolle* (*Preludio*, Allemanda, Corrente, Sarabanda, due Minuetti e Giga), la seconda in *Do minore* (Sinfonia, Allemanda, Corrente, Sarabanda, Rondò Capriccio), la terza in *La minore* (Fantasia, Allemanda, Corrente, Sarabanda, Burlesca, Scherzo, Giga), la sesta in *Mi minore* Toccata, Allemanda, Corrente, Aria, Sarabanda, Gavotta, Giga(. Segue a queste quattro Paritite, l'Ouverture secondo lo stile francese (Corrente, due Gavotte, due Passepied, Sarabanda, due Bourrèe, Giga, Eco).

Importante e utilissimo, alcuni di questi pezzi sono seguiti da una spiegazioni della loro costruzione quando essa si presenterebbe un pò complicata. Emerge da questo l'originalità del lavoro e la sua pratica utilità, doti che rendono la Raccolta del Mugellini incomparabilmente superiore a qualunque altra.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 febbraio 1903

RENDITA 5 %	102	75
„ 4 1/2 %	107	—
„ 3 1/2 %	99	25
„ 3 %	71	50
Azioni.		
Banca d'Italia	965	75
Ferrovie Meridionali	693	75
„ Mediterranee	465	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
„ Meridionali	347	40
„ Mediterranee 4 %	504	50
„ Italiane 3 %	348	50
Città di Roma (4 % oro)	513	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	75
„ „ „ 4 1/2 %	520	25
„ Cassa R., Milano 4 %	512	25
„ „ „ 5 %	517	—
„ Ist. Ital., Roma 4 %	506	25
„ Idem 4 1/2 %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	74
Austria (corone)	107	77
Pietroburgo (rubli)	265	24
Rumania (lei)	98	30
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	65

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Municipio di Pagnacco

A tutto 31 marzo 1903, presso l'Ufficio Municipale, resta aperto il concorso per la riapertura di una farmacia nel centro del Capoluogo.

Compenso annuo al titolare L. 500 per un triennio, con obbligo di aprire l'esercizio di farmacia entro il 1° maggio p. v.

Insinuare istanze d'aspiro — corredandole dei documenti prescritti — e cioè:

1. Fede di nascita e di cittadinanza;
2. Attestato di moralità di data recente;
3. Stato di famiglia;
4. Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico;
5. Fedina penale di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Pagnacco, 18 febbraio 1903.

Il Sindaco
f. *Rizzani cav. Gio Batta*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.03	D. 14.10	17.–
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	16.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.37	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco